

maggio
2014

anno XXIII
n° 8

PARROCCHIA SAN FRANCESCO



IL B LLETTINO
PARROCCHIALE



Vergine fatta Chiesa

In questo numero

- 3** La lettera del Parroco
Con Maria nel cammino della fede
- 5** Riflessioni del Parroco sulla celebrazione eucaristica
Ascoltare la Parola
- 7** Ascoltando il Papa
Maria, una delle meraviglie del Signore
- 9** L'angolo del catechismo
La consegna della Bibbia ai bambini di III Elementare
- 10** Mwenda (*colui che ha a cuore gli altri*)
Io, mamma disperata sono stata aiutata da Lecco
- 12** Ordine Franciscano Secolare
Abitare la strada per essere testimoni credibili
- 13** Oratorio estivo 2014
- 14** Dimmi perché ...
Forse non tutti sanno che ...
- 16** Speciale 50° Parrocchia
La memoria è radice di salvezza
- 18** Controcampo Aurora
L'assemblea elettiva dell'Aurora
La Veglia di Pasqua dell'Aurora
- 21** Calendario Pastorale Maggio 2014
- 22** Letture del Mese

In copertina

La "Vergine in una chiesa gotica"
è un dipinto olio su tavola (32x14 cm) di Jan van Eyck,
databile tra il 1425 e il 1430 e conservato nella Gemäldegalerie di Berlino.

Questo lavoro è considerato l'apoteosi dell'idealizzazione della Vergine da parte di Jan van Eyck: la Madonna non è ritratta come "Vergine in una chiesa" ma come metafora della "Vergine come chiesa".



Con Maria nel cammino della fede

L'immagine che troviamo sulla copertina del Bollettino non è scelta a caso: abbiamo voluto prendere Maria come guida per il nostro cammino: Maria è la prima grande testimone della fede.

È testimone della fede come Vergine dell'attesa: Maria è la "figlia di Sion", la rappresentante perfetta del suo popolo,

il popolo di Israele, scelto da Dio per vivere secondo la sua Legge e per essere nel mondo il segno dell'Alleanza che Dio vuole fare con tutti gli uomini. Maria sa attendere e sperare con il suo popolo che Dio finalmente si manifesti nella storia, che faccia "vedere il suo volto" di misericordia. Se nell'uomo si spegne l'attesa, se si spegne la speranza allora l'uomo non è neppure più capace di percepire i segni della presenza di Dio, non è più capace di vivere con verità, si rassegna a un presente opaco senza avere la forza di vivere e di comunicare la speranza.

Per questo Maria è anche la Vergine dell'Ascolto, colei che sa accogliere la Parola di Dio che le si presenta in un modo così inatteso, così tremendamente impegnativo: quelle parole misteriose dell'Angelo che le annuncia una grazia straordinaria (Piena di grazia), una vicinanza di Dio inaspettata e gratuita sono anche parole che chiedono di essere accolte nella vita, che diventano una vocazione, un impegno da vivere giorno per giorno.

Non è facile ascoltare, lo sappiamo bene. Spesso il nostro ascolto è distratto, spesso prevalgono in noi degli schemi nei quali inquadrano la Parola che ci viene rivolta e la riduciamo alla nostra misura. Il vero ascolto significa invece fare spazio all'altro, essere disponibili ad accoglierlo nel nostro cuore, essere disposti dunque a giocarci fino in fondo dentro la relazione che l'altro ci propone con la sua parola e la sua presenza. Maria sa ascoltare perché non ha niente da difendere, perché è disposta ad accettare che quella Parola che ascolta diventi la misura della sua vita, diventi la Parola sulla quale giocare la propria esistenza.

L'ascolto apre quindi all'obbedienza della fede: Maria ancora non sa bene quale sarà il suo cammino, le parole dell'Angelo restano per lei misteriose ma lei dice un sì senza condizioni, offre la sua piena disponibilità perché il progetto di Dio possa realizzarsi in lei. Non sa cosa l'aspetta, non le viene offerto uno sguardo certo sul futuro: si fida della Parola del Signore, gli offre la sua vita, il suo corpo perché quella Parola si possa realizzare. Quelle parole di Maria "si faccia di me..." sono parole impegnative, parole di fiducia, parole che creano una situazione nuova.

In alcuni momenti della nostra vita siamo chiamati a dire queste parole impegnative: nel momento in cui sono stato ordinato prete, nel momento in cui molti di voi si sono sposati, tutti abbiamo detto un sì fondato sull'ascolto, sulla fiducia che abbiamo riposto negli altri e in Dio. C'è sempre bisogno di fede nella vita per poter compiere delle scelte vere e impegnative, non fondate sul calcolo ma sulla affidabilità che riconosciamo ad un altro, con la quale ci "buttiamo" in un cammino che impegna tutta la vita.



Un cammino appunto: Maria non capisce tutto subito, lei sarà alla scuola di suo Figlio, imparerà da lui cosa vuol dire fidarsi di Dio. Essere Madre non significa soltanto generare: significa ben più seguire la vita di una persona, condividerla, gioire e soffrire con lui, essere disposti a mettersi in gioco in ogni momento.

Questo fa Maria accompagnando il Figlio con discrezione e obbedienza: “Figlia del tuo Figlio”, dice il poeta, chiamata a ricevere da lui il dono della vita, il dono della presenza misteriosa di Dio che accompagna la sua esistenza.

Un cammino in cui Maria non capisce tutto, ma in cui è sempre misteriosamente e silenziosamente presente.

Il cammino di Maria si compie sotto la Croce, quando essa soffre con il Figlio condividendo con lui fino in fondo il suo cammino. Soffre con lui, in silenzio, non dicendo una parola, solo contemplando quella morte e partecipandovi con il suo cuore di Madre.

Ma riceve da lui anche un dono e un compito: un altro Figlio, simbolo di tutti i figli che essa da questo momento avrà nella comunità del Signore, nella Chiesa, quella comunità di cui essa sarà guida e modello.

Guida e modello dunque anche di tutti noi, che siamo in qualche modo compresi in quelle parole del Signore che ci affida a Maria perché possiamo imparare da lei cosa significa seguirlo, cosa significa accogliere davvero la sua parola e la sua presenza.

Davvero Maria è modello per la vita di ciascuno di noi: che questo mese di maggio, vissuto nel cammino della fede ci aiuti a ritrovare grazie a lei slancio nuovo e nuova gioia nel camminare dietro al Signore.

Anagrafe Parrocchiale



Sono diventati figli di Dio

Aldeghi Gabriele
Pantusa Salvatore
Shyti Ashley
Shyti Mattia

Sono tornati al Padre

Panzeri Giuseppina
Mazzoleni Rosalinda
Santoro Angela
Sacchi Angela
Aldé Enrico

Catechesi Adulti sul Vangelo di Giovanni

I prossimi incontri
sono previsti
nelle seguenti date:

Venerdì

16 Maggio

*L'incontro
col Risorto*
(Gv 20)

Martedì

3 Giugno

*Il Risorto
e la missione*
(Gv 21)



Ascoltare la Parola

Se c'è stato un fatto importante nell'epoca difficile e anche tormentata del post concilio, questa è stata certamente la grande riscoperta del valore della Parola di Dio nella vita cristiana e nella vita della comunità.

L'importanza della liturgia della Parola è stata notevolmente enfatizzata, possiamo dire recuperata in tutto il suo valore, che non è solo quello di introdurre un po' solennemente il momento centrale della Messa che sarebbe la consacrazione, ma un momento essenziale nello sviluppo della celebrazione.

Capita ancora oggi a noi preti di sentirci chiedere se la Messa è ancora valida se si arriva un po' in ritardo, se si arriva a un certo punto di essa: io ricordo che da bambino mi hanno insegnato che la Messa era valida se si arrivava prima che il sacerdote avesse scoperto il calice.

Credo che una domanda del genere mostri come sia ancora presente una mentalità piuttosto giuridica che non ha ancora colto pienamente il valore e il senso della celebrazione, che non è un insieme di momenti giustapposti, ma un insieme unitario, in cui

ogni momento rimanda all'altro, lo richiama e lo approfondisce.

La Liturgia della Parola non è dunque un complemento "supererogatorio" ma un momento fondamentale della celebrazione.

D'altra parte, Eucarestia significa rendimento di grazie, ringraziamento; come possiamo ringraziare senza ricordarci ciò per cui ringraziamo?

Il primo aspetto del "grazie" non può che essere il ricordo, la memoria di ciò per cui ringraziamo.

Non possiamo ringraziare se non prima di tutto facendo memoria della storia nella quale il Signore ci ha messi, della lunga vicenda di uomini e donne che hanno incontrato il Signore e che ce ne rendono testimonianza, quella che è contenuta negli scritti del Nuovo e dell'Antico Testamento.

Ascoltare quella testimonianza vuol dire riconoscere che prima di noi viene l'azione di Dio, il suo intervento nella storia, vuol dire riconoscere come Dio ha agito allora e come Dio continua ad agire oggi in mezzo a noi.

L'ascolto della Parola non è, e non può essere, un ascolto passivo, neppure

un ascolto volto soltanto a ricevere informazioni su quello che è accaduto: non si tratta di resoconti storici, anche se hanno a che fare con la storia vera degli uomini che sono stati coinvolti nella storia della salvezza.

Il Signore fa una distinzione preziosa: si può ascoltare e non mettere in pratica e allora il nostro atteggiamento è come quello di chi vuol costruire la casa sulla sabbia. Si costruisce in fretta, si fa meno fatica, ma la costruzione non è in grado di reggere alla difficoltà della vita. O, in un'altra parabola il Signore ci ricorda che la Parola può non arrivare fino a noi perché il nostro cuore è indurito (la terra dura e compatta del sentiero) o perché siamo facili a un entusiasmo momentaneo che però non dura o perché siamo presi dagli "affanni del mondo" cosicché quella Parola, quel seme buono che il Signore mette nel nostro cuore, non è in grado di produrre il frutto che potrebbe produrre.

Ascoltare è dunque il primo atteggiamento del cristiano, l'atteggiamento necessario per porci davanti alla presenza del Signore accogliendo proprio lui,

la sua presenza viva, non l'idea che noi ci siamo fatti di lui.

Per questo le prime comunità hanno sentito il bisogno di raccontare quello che è accaduto al Signore, la sua storia, e in essa la storia che hanno vissuto con lui, una storia non tutta gloriosa, una storia fatta anche di tradimenti come quello di Giuda, di rinnegamenti come quello di Pietro, di abbandoni come quello dei discepoli, di incomprensioni.

Come a dirci: guardate che noi non siamo migliori di voi, noi non siamo stati scelti perché eravamo i migliori.

Siamo stati scelti proprio per portare a voi questo annuncio: che il Signore è stato capace di cambiare i nostri cuori, che il Signore ci ha scelti nonostante i nostri limiti, che il Signore ha saputo costruire con noi una storia che adesso continua fino a comprendere anche voi, che ascoltando la nostra Parola possiate

sentirla davvero come Parola di Dio, parola che vi interpella, vi chiama, vi sostiene.

“Quello che abbiamo visto e udito ... lo annunciamo anche a voi perché anche voi siate in comunione con noi ... e la nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo”: così scrive Giovanni nella sua prima lettera, così invita anche noi ad accogliere quella Parola che può cambiare la nostra vita.



PROPOSTE PER I GIOVANI ESTATE 2014 CERCATORI DI DIO, CERCATORI DI FELICITÀ

Milano: Young 4 OFS

Una settimana di servizio alla mensa per i poveri in un nostro convento.

Prima settimana: 27 luglio - 3 agosto

Seconda settimana: 17 - 24 agosto

Il 28 giugno, è prevista una giornata di formazione per prepararsi al servizio.

Iscrizione: entro il 23 giugno

Cremona - Servizio e fraternità:

Una settimana di vita fraterna, preghiera, condivisione, servizio ai poveri e lavori vari presso il nostro convento.

3 - 9 agosto

Il 28 giugno, è prevista una giornata di formazione per prepararsi al servizio.

Iscrizione: entro il 22 giugno

Arco (Tn) - Settimana di fraternità: Spiritualità cristiana in convento con i frati

4 - 10 agosto

Iscrizione: entro il 25 luglio



Maria, una delle meraviglie del Signore

A cura di P. Giulio

Carissimi in Cristo Gesù, il Risorto, iniziato il mese di maggio, mese dedicato dalla tradizione popolare alla Madonna, vorrei rileggere con voi l'omelia che papa Francesco ha tenuto il 13 ottobre 2013, mese che ricorda l'ultima apparizione della Madonna ai tre pastorelli di Fatima nel 1917, quindi 96 anni or sono (prima apparizione 13 maggio). Chiaramente nell'omelia fa riferimento alle letture che sono citate nel testo che lascio integralmente perché rovinerei, riassumendolo, quei pensieri che in modo semplice ma profondo papa Francesco vuole suggerire.

Nel Salmo abbiamo recitato: "Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie" (Sal 97,1). Oggi siamo di fronte ad una delle meraviglie del Signore: Maria! Una creatura umile e debole come noi, scelta per essere Madre di Dio, Madre del suo Creatore. Proprio guardando a Maria, alla luce delle Letture che abbiamo ascoltato, vorrei riflettere con voi su tre realtà: prima, Dio ci sorprende; seconda, Dio ci chiede fedeltà; terza, Dio è la nostra forza.

1. Dio ci sorprende.

La vicenda di Naaman, capo dell'esercito del re di Aram, è singolare: per guarire dalla lebbra si rivolge al profeta di Dio, Eliseo, che non compie riti magici, né gli chiede cose straordinarie, ma solo fidarsi di Dio e di immergersi nell'acqua del fiume; non però dei grandi fiumi di Damasco, ma del piccolo fiume Giordano. È una richiesta che lascia Naaman perplesso,

anche sorpreso: che Dio può essere quello che chiede qualcosa di così semplice? Vuole tornare indietro, ma poi fa il passo, si immerge nel Giordano e subito guarisce (cfr 2 Re 5,1-14). Ecco, Dio ci sorprende; è proprio nella povertà, nella debolezza, nell'umiltà che si manifesta e ci dona il suo amore che ci salva, ci guarisce, ci dà forza. Chiede solo che seguiamo la sua parola e ci fidiamo di Lui.

Questa è l'esperienza della Vergine Maria: davanti all'annuncio dell'Angelo, non nasconde la sua meraviglia. È lo stupore di vedere che Dio, per farsi uomo, ha scelto proprio lei, una semplice ragazza di Nazaret, che non vive nei palazzi del potere e della ricchezza, che non ha compiuto imprese straordinarie, ma che è aperta a Dio, sa fidarsi di Lui, anche se non comprende tutto: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola" (Lc 1,38). È la sua risposta. Dio ci sorprende sempre, rompe i

nostri schemi, mette in crisi i nostri progetti, e ci dice: fidati di me, non avere paura, lasciati sorprendere, esci da te stesso e seguimi!

Oggi chiediamoci tutti se abbiamo paura di quello che Dio potrebbe chiederci o di quello che ci chiede. Mi lascio sorprendere da Dio, come ha fatto Maria, o mi chiudo nelle mie sicurezze, sicurezze materiali, sicurezze intellettuali, sicurezze ideologiche, sicurezze dei miei progetti?

Lascio veramente entrare Dio nella mia vita? Come gli rispondo?

2. Dio ci chiede fedeltà.

Nel brano di san Paolo che abbiamo ascoltato, l'Apostolo si rivolge al discepolo Timoteo dicendogli: ricordati di Gesù Cristo, se con Lui perseveriamo, con Lui anche regneremo (cfr 2 Tm 2, 8-13). Ecco il secondo punto: ricordarsi sempre di Cristo, la memoria di Gesù Cristo, e questo è perseverare nella fede; Dio ci sorprende con il suo amore,

ma chiede fedeltà nel seguirlo. Noi possiamo diventare “non fedeli”, ma Lui non può, Lui è “il fedele” e chiede da noi la stessa fedeltà. Pensiamo a quante volte ci siamo entusiasmati per qualcosa, per qualche iniziativa, per qualche impegno, ma poi, di fronte ai primi problemi, abbiamo gettato la spugna.

E questo purtroppo, avviene anche nelle scelte fondamentali, come quella del matrimonio.

La difficoltà di essere costanti, di essere fedeli alle decisioni prese, agli impegni assunti. Spesso è facile dire “sì”, ma poi non si riesce a ripetere questo “sì” ogni giorno. Non si riesce ad essere fedeli.

Maria ha detto il suo “sì” a Dio, un “sì” che ha sconvolto la sua umile esistenza di Nazaret, ma non è stato l’unico, anzi è stato solo il primo di tanti “sì” pronunciati nel suo cuore nei suoi momenti gioiosi, come pure in quelli di dolore, tanti “sì” culminati in quello sotto la Croce. Oggi, qui ci sono tante mamme; pensate fino a che punto è arrivata la fedeltà di Maria a Dio: vedere il suo unico Figlio sulla Croce. La donna fedele, in piedi, distrutta dentro, ma fedele e forte.

E io mi domando: sono un cristiano “a singhiozzo”, o sono un cristiano sempre?

La cultura del provvisorio, del relativo entra anche nel vivere la fede. Dio ci chiede

di essergli fedeli, ogni giorno, nelle azioni quotidiane e aggiunge che, anche se a volte non gli siamo fedeli, Lui è sempre fedele e con la sua misericordia non si stanca di tenderci la mano per risollevarci, di incoraggiarci a riprendere il cammino, di ritornare a Lui e dirgli la nostra debolezza perché ci doni la sua forza.

E questo è il cammino definitivo: sempre col Signore, anche nelle nostre debolezze, anche nei nostri peccati. Mai andare sulla strada del provvisorio. Questo ci uccide. La fede è fedeltà definitiva, come quella di Maria.

3. Dio è la nostra forza.

Penso ai dieci lebbrosi del Vangelo guariti da Gesù: gli vanno incontro, si fermano a distanza e gridano: “Gesù, maestro, abbi pietà di noi!” (Lc 17,13).

Sono malati, bisognosi di essere amati, di avere forza e cercano qualcuno che li guarisca. E Gesù risponde liberandoli tutti dalla loro malattia. Fa impressione, però, vedere che uno solo torna indietro per lodare Dio a gran voce e ringraziarlo. Gesù stesso lo nota: dieci hanno gridato per ottenere la guarigione e solo uno è ritornato per gridare a voce alta il suo grazie a Dio e riconoscere che Lui è la nostra forza.

Saper ringraziare, saper lodare per quanto il Signore fa per noi.

Guardiamo Maria: dopo

l’Annunciazione, il primo gesto che compie è di carità verso l’anziana parente Elisabetta; e le prime parole che pronuncia sono: “L’anima mia magnifica il Signore”, cioè un canto di lode e di ringraziamento a Dio non solo per quello che ha operato in lei, ma per la sua azione in tutta la storia della salvezza.

Tutto è suo dono.

Se noi possiamo capire che tutto è dono di Dio, quanta felicità nel nostro cuore!

Tutto è suo dono.

Lui è la nostra forza!

Dire grazie è così facile, eppure così difficile!

Quante volte ci diciamo grazie in famiglia?

È una delle parole chiave della convivenza.

“Permesso”, “scusa”, e “grazie”: se in una famiglia si dicono queste tre parole, la famiglia va avanti. Quante volte diciamo “grazie” in famiglia?

Quante volte diciamo grazie a chi ci aiuta, ci è vicino, ci accompagna nella vita? Spesso diamo tutto per scontato!

E questo avviene anche con Dio. È facile andare dal Signore a chiedere qualcosa, ma andare a ringraziarlo: “Mah, non mi viene”.

Invochiamo l’intercessione di Maria, perché ci aiuti a lasciarci sorprendere da Dio senza resistenze, ad essergli fedeli ogni giorno, a lodarlo e ringraziarlo perché è Lui la nostra forza. Amen.



La consegna della Bibbia ai bambini di III Elementare

Domenica 16 marzo, durante la santa Messa delle ore 10, i bambini della terza elementare hanno ricevuto da fra Fabrizio e dalle catechiste la Bibbia. È stato un gesto tanto bello quanto importante, poiché la Chiesa, in forza dell'obbedienza alla volontà del Padre e lasciandosi plasmare quotidianamente dallo Spirito Santo, ha il mandato e la capacità di consegnare il Corpo e la Parola del Figlio all'umanità senza distinzione di età, sesso, posizione sociale, perciò in virtù di questo, in accordo con il parroco, abbiamo ritenuto significativo consegnare la Bibbia ai bambini di terza elementare, in modo che attraverso questo gesto, i

bambini possano diventare sempre più consapevoli della loro importanza agli occhi di Dio, che attraverso il dono della Sua Parola desidera che diventino adulti capaci di seguire il Signore Gesù Cristo in ogni situazione della loro vita, possano inoltre fare esperienza di comunione fraterna nella nostra comunità e infine possano crescere esercitando, già da ora sin dalla loro tenera età, quella virtù fondamentale che dà senso e sostiene la vita di ognuno che è la carità cristiana.

Un altro motivo altrettanto significativo che ci ha spinto a consegnar loro la Parola di Dio è il fatto che tra non molto tempo riceveranno la santa Co-

munionione, e siccome la lettura e la meditazione della Parola del Signore hanno lo scopo di preparare e rendere disponibile il cuore all'incontro e all'accoglienza del Corpo di Gesù, auguriamo che avendo la Bibbia tra le mani diventi per loro, sostenuti dall'aiuto e dall'impegno dei genitori, strumento di confronto e crescita personale e comunitaria.

Certi del sostegno e della testimonianza cristiana delle loro famiglie, affidiamo al Signore e alla Madonna questi nostri bambini affinché li accompagnino nel loro cammino di vita.

*Le catechiste
e Fra Fabrizio*



CAMPI ESTIVI 2014

Elementari

dal 29 Giugno al 6 Luglio - a Maggio (LC) - 230 Euro

Medie

dal 6 al 13 Luglio - a Maggio (LC) - 230 Euro

A breve saranno disponibili i moduli per le iscrizioni



Io, mamma disperata sono stata aiutata da Lecco

Dopo l'episodio di Chiuso in cui una madre disperata è arrivata a togliere la vita alle sue tre figlie, numerose sono state le discussioni. In questo mese di maggio, mese dedicato alla Madonna, la Madre di Gesù, vogliamo sottoporre alla vostra attenzione la lettera giunta alla redazione di LeccoNews, firmata da una madre di due figli che si è trovata in una situazione in qualche modo simile a quella della 37enne di Chiuso. Eccone il testo:

Il mio angelo si chiama padre Saverio. Frate e parroco della parrocchia di viale Turati. Mi ha ascoltato con attenzione e si è preso cura di me.

Non tutti lo fanno, prendersi cura veramente delle persone, che siano sacerdoti o no.

Quello è stato forse per me il momento di massima disperazione. Il marito con cui era da tempo in atto una separazione consensuale era andato via da ormai più di un anno e a fronte di una situazione più "serena" dal punto di vista psicologico era subentrata una condizione di vera indigenza. Mi avevano tagliato il gas e non sapevo come cucinare, anche la luce di lì a pochi giorni me la avrebbero tagliata, come era già successo poco tempo prima.

I soldi per mangiare si contavano in pochi euro, i soldi per la benzina non c'erano perché confluivano direttamente nella spesa cibo.

I miei ragazzi sentivano la ristrettezza del clima, l'atmosfera pesante di una mamma che faceva i salti mortali per mettere insieme il pranzo con la cena, come si dice.

Mio figlio maggiore andava male e poco a scuola, mia figlia faceva finta di niente ma accusava il colpo in silenzio.

L'aiuto è arrivato dalla chiesa e da pochissimi amici, nonostante io non sia nativa di Lecco, e io non sono praticante: padre Saverio mi ha dato i 400 euro che mi sarebbero serviti per ripianare le bollette, don Giuseppe di Pescarenico mi ha trovato un lavoretto da domestica di qualche ora.

Conosco la disperazione, quella che non è per te ma per i tuoi figli, quella che ti fa dire: ma loro cosa hanno fatto di male?

Conosco la sensazione di essere dentro un tunnel nel quale non si vede uno spiraglio. So quanto ci si senta morti dentro, quanto si vada avanti per

inerzia, non giorno per giorno, ma ora per ora, sperando che chissà da dove cadano soldi dal cielo. Pochi, quelli che ti servono per mangiare.

Conosco anche lo sguardo dei miei figli quando ho detto loro che sarei andata a fare le ore, i mestieri in casa di una persona. E non perché sia deplorabile o poco dignitoso, ma perché la loro mamma l'hanno sempre vista lavorare in altri ambiti.

Nonostante disperata non ho mai pensato a gesti disperati. Ma pensavo che mi sarebbe piaciuto sparire, forse sparire era la stessa cosa di morire, solo che io davo al verbo questa accezione metaforica, meno cruda, magari anche più ipocrita.

Alcune verità ai miei figli le ho nascoste: tutta quella spesa proveniente chissà da dove e contenuta negli scatoloni. Sì ragazzi, dicevo, gli scatoloni sono per avere meno buste da portare.

Ma gli scatoloni erano della Caritas, anzi della San Vincenzo che opera in quella zona.

Il lavoro che da sempre mi aveva permesso di andare al supermercato e comprare alimenti base (mai stata una che rincorreva il lusso) scarseggiava, stretta nella morsa di scelte scellerate da parte dei vertici del mio settore.

In tutto questo marasma in cui vivevo e in cui di fatto ho costretto i miei figli a vivere mio malgrado, l'assenza di un padre, indisponibile a fornirmi una stampella quantomeno nella gestione della difficile situazione scolastica, anche se di fatto qualche soldo arrivava da lui ho

chiesto aiuto anche a chi poteva, politici ad alto livello cui ero stata vicino per motivi di lavoro.

Un simpatico elemento proveniente dal Centro mi aveva fatto notare che quotidianamente si perdono posti di lavoro sul territorio. Un'altra simpatica signora, politica anch'essa ad alti livelli che ben tiene alto il vessillo delle donne e dei loro diritti, mi ha ignorata.

Io ho avuto la fortuna di trovare qualcuno che in un modo o nell'altro e soprattutto nei limiti delle proprie possibilità, mi ha aiutato.

Io ho dato a un certo punto un colpo di coda e ho scelto di cambiare vita, luogo, casa.

Ma ho potuto farlo.

Io sono stata fortunata. Non tutti lo sono.

Io non sono stata più brava, la vita mi ha portato a trovare, spinta dalla disperazione un'altra porta da aprire.

Non tutti hanno una porta da aprire e quando altre donne sentono quella devastante volontà di volere sparire magari poi la traducono anche in pratica.

Non giudico, non giustifico, non colpevolizzo.

Dico che bisogna passare nelle situazioni, dico che quando si tocca il fondo si pensa ai propri figli e non sempre, per fortuna solo occasionalmente, si pensa loro in maniera così drammatica.

Maria



Svuota la Tessera e Dona i tuoi Punti al Banco Alimentare



Il prossimo 31 maggio verranno azzerati tutti i punti spesa accumulati sulla tessera fedeltà Conad.

*Ti chiediamo di sostenere gli acquisti del Banco Alimentare destinando i punti presenti sulla tua carta fedeltà a favore di quella intestata alla Parrocchia Frati Cappuccini
entro il 25 maggio*

rivolgendoti al banco informazioni del supermercato Conad.



Abitare la strada per essere testimoni credibili

Fermiamoci un momento a riflettere sui fatti di cronaca che riempiono le pagine dei giornali, fatti che non accadono solo lontano da noi, ma spesso anche nella nostra città, nel nostro quartiere, nel condominio dove abitiamo: ci possiamo rendere conto di come i Cristiani abbiano un compito molto importante nella società odierna: devono creare spazi di vita e accoglienza, trasformando le chiese in case.

Creare quindi una cultura alternativa a quella che la società offre, ovvero una cultura dell'incontro con l'altro come ci ha mostrato Gesù. Per far questo è necessario uscire dal nostro egoismo e dalla nostra indifferenza, aprire gli occhi verso le debolezze e le fragilità altrui.

Abitare la strada significa farsi prossimo di chi si incontra, coltivare le relazioni, essere solidali, mettersi in ascolto dell'altro.

La strada porta il francescano nel mondo. Se guardiamo a Gesù, ci accorgiamo di quanto la sua presenza ed i suoi insegnamenti si svolgano per strada, sia quando si rivolge alle folle radunate ad ascoltarlo, sia quando attraverso

incontri casuali apre gli occhi ed il cuore davanti ai problemi spesso nascosti delle persone che si trovano sul suo cammino.

L'invito di Gesù è costante, è un invito a seguirlo per le strade del mondo, a non fermarsi ed a testimoniare la propria fede e la Verità portandola presso il prossimo e non limitandosi ad aspettare che sia la gente a venire incontro.

Allo stesso modo il francescano deve mettersi in cammino: sulla sua strada troverà tantissima povertà, basterà guardarsi intorno.

Oltre alla povertà materiale, molto attuale nei nostri tempi difficili, c'è una povertà molto meno visibile ma altrettanto pericolosa perché danneggia la società tutta, rendendola fragile alle tentazioni di scelte sbagliate.

Infatti, apparentemente viviamo in un mondo senza confini che mette le persone in contatto senza curarsi delle distanze; poi però se osseviamo meglio ci accorgiamo che queste relazioni non sono sempre reali, molto spesso l'uomo non sfrutta le enormi potenzialità che oggi la tecnologia gli mette a disposizione in modo costruttivo,

non sempre le relazioni virtuali sono quelle di cui lo spirito umano ha bisogno. La solitudine nella malattia, nella vecchiaia, la disperazione nella perdita del lavoro, della famiglia, della fede, non si possono assistere e curare nascondendosi dietro un computer, o dietro un programma televisivo ...

I moderni mezzi di comunicazione e tutta la tecnologia che abbiamo a disposizione sono uno strumento in più per chi, come noi francescani, si mette sulle strade del mondo per testimoniare la propria fede e portare un messaggio di speranza e un conforto concreto alle persone che incontra.

Il francescano diventa testimone credibile proprio quando è capace di stabilire col prossimo una relazione che non sia superficiale e di facciata, ma riesce invece ad entrare nell'animo delle persone che incontra, accorgendosi che a volte basta un sorriso per donare speranza; altre volte è molto difficile ma rendendoci strumenti di Dio ed affidandoci a Lui possiamo fare molto "*perché a Dio nulla è impossibile*".

Oratorio Estivo 2014

Ecco! Quasi ci siamo!

La scuola sta per finire... e come ogni anno inizierà una nuova avventura dell'Oratorio Estivo! Tre settimane, durante le quali i bambini e i ragazzi saranno aiutati ad incontrare Gesù attraverso i momenti di riflessione e di preghiera sul tema proposto dalla FOM, attraverso il gioco, il canto, le varie attività e il servizio dei più grandi, giovani e adulti che donano tempo ed energia per i piccoli.

La frase evangelica che ci sta accompagnando in questi ultimi anni è:

«E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14).

Dopo aver quindi riflettuto sul senso e il valore delle parole umane e divine (Passpartù - *Il Verbo*), dopo aver messo a tema il dono del corpo (Every-body - *si fece carne*), quest'estate sarà l'immagine della casa a guidare il nostro cammino.

PIANO TERRA

e venne ad abitare in mezzo a noi



I verbi quotidiani dell'abitare (proposti in riferimento a cinque ambienti della casa) ci chiederanno ogni giorno di prendere coscienza di come possiamo vivere i nostri spazi e i nostri tempi – e in essi le nostre relazioni – in riferimento al Vangelo e al modo in cui Gesù ha abitato in mezzo a noi. È lui l'uomo nuovo che ha ristabilito il piano di Dio sulla terra, lasciando segni indelebili del suo amore per l'umanità.

Ingresso: riconoscere - sorprendersi - accogliere - accomodarsi
- salutare - **Cameretta:** Giocare - riposarsi - custodire - pregare
- riordinare - **Salotto:** incontrare - pulire - guardare la TV -
festeggiare - studiare - **Cucina:** servire - mangiare - bere -
collaborare - cucinare - **Bagno:** prendersi cura - lavarsi -
specchiarsi - guarire - vestirsi -

I luoghi in cui abitiamo, a partire dalle nostre case, possono diventare più belli e più buoni se ciascuno fa la sua parte e usa la sua intelligenza, la sua energia e la sua creatività, mettendo a frutto i talenti che il Creatore ci ha donato.

e allora... buona estate!

Poiché l'Oratorio Estivo è la naturale prosecuzione del cammino oratoriano
svoltosi nei mesi precedenti,
ricordiamo che l'iscrizione sarà riservata ai bambini
che hanno seguito il catechismo durante l'anno
(salvo diverso accordo con i frati).

A breve distribuiremo il programma e i moduli di iscrizione.



Dimmi perché ...

14

Forse non tutti sanno che...

Carissimi fratelli e amici, siamo ormai, quasi, alle porte dell'estate e già possiamo pensare, o l'abbiamo già fatto, a programmare le vacanze.

Come ogni anno abbiamo l'opportunità di trascorrere alcuni giorni insieme ai laghi di Cancano, sopra Bormio mt.1980, metro più, metro meno. Le casette, sempre chiamate baracche, sono a disposizione della nostra Parrocchia dalla metà di giugno fino al 29.

La settimana dal 20 al 29 se qualcuno volesse fermarsi qualche giorno o tutta la settimana è possibile. I posti letto sono 48 quindi affrettatevi a programmare, decidere e prenotarvi. Lascio la parola a coloro che da qualche anno, 7 - 8 o forse più hanno vissuto questa esperienza.

P. Giulio



Forse non tutti sanno che ogni anno si può vivere un'entusiasmante esperienza con Padre Giulio a Cancano.

Qualcuno sicuramente si ricorda, anche se purtroppo non riesce più a partecipare per svariati motivi, delle belle giornate tra-

scorse lassù, nelle vecchie baracche per gli operai della diga, che ogni volta che ci vai trovi ulteriormente migliorate.

Noi, dopo esser stati invitati la prima volta, siamo riusciti a trovare qualche giorno ogni anno, a fine giugno, per

andarci con le nostre figlie, a volte con nuovi compagni di viaggio, ma sempre in buona compagnia.

Per chi non avesse mai partecipato, vogliamo solo accennare a quello che significa questa esperienza: CONDIVISIONE.

L'avventura inizia ancor prima di partire, quando, chi ne ha la possibilità e la voglia, si trova per elaborare un sommario menù, per quantificare e organizzare la spesa da fare; il meglio della vacanza inizia una volta arrivati a destinazione, quando ciascuno si mette a disposizione di tutti, in base alle proprie capacità e possibilità, aiutando a cucinare, apparecchiare, sparecchiare, lavare i piatti, fare le pulizie ... il tutto in un clima gioioso, senza pensieri, con la sola intenzione di stare insieme e scoprire la bellezza di essere una grande famiglia.

Ovviamente non mancano le passeggiate, i momenti di preghiera e quelli di relax (se c'è una chitarra si canta in compagnia, se c'è un mazzo di carte si gioca insieme, se c'è un bel film si può guardare insieme, se qualcuno ha sonno è libero di andare a riposare); il tutto condito dall'amore che scopriamo di ricevere e di avere anche da chi o per chi non avevamo mai visto o considerato prima, ma che è diventato subito nostro fratello, con cui abbiamo volentieri condiviso tutto questo! Non sempre chi ci troviamo accanto è una persona che suscita subito

simpatia, ma vivendo a stretto contatto per qualche giorno, anche se il tempo è limitato, si svela il lato buono di ciascuno, scoprendo nuovi amici che non sapevamo di poter avere.

Non sappiamo se in poche parole siamo riusciti a far capire quanto per noi è importante questa opportunità, ma vi suggeriamo di provarla, insieme a Padre Giulio.

Marta e Guido

**Per informazioni
più dettagliate
potete rivolgervi
a Padre Giulio**





La memoria è radice di salvezza

“*La memoria è radice di salvezza*”, così ci ha scritto don Enrico Parolari quando ci ha ringraziato per il libro.

“*La memoria è radice di salvezza*”, così abbiamo intitolato, lo scorso 3 aprile, la serata in cui abbiamo presentato “*Frati tra la gente*”, il libro dei primi cinquant’anni della nostra parrocchia.

È proprio vero: ricordarsi, fare *memoria* di quello che si è vissuto aiuta a capire meglio le proprie radici, da dove si viene, soprattutto quali doni, di vita e di *salvezza*, il Signore ha fatto alla vita di ciascuno e alla comunità intera.

Durante la serata abbiamo avuto il piacere di incontrare padre Saverio, di vederlo contento e in netto recupero di salute. Lui ci ha ricordato l’entusiasmo e la determinazione con cui ha voluto celebrare questo traguardo della parrocchia:

“*Cinquant’anni sono un compleanno importante e andava festeggiato con un cammino ben preparato*”. E lui ce l’ha veramente fatto vivere così!

Intervallati dai canti che il Coretto eseguiva men-

tre scorrevano molte immagini del libro, siamo intervenuti noi autori e anche Mary, l’editrice.

Abbiamo ritrovato e ascoltato volentieri anche padre Sergio Pesenti, giovane frate tra noi negli anni ’80 e ora Padre Provinciale della fraternità lombarda, ministero decisamente impegnativo per il quale gli auguriamo ogni bene e gli assicuriamo la nostra preghiera. Lui ci ha parlato della figura del *frate*: in mezzo alla gente e al servizio della gente, vive per primo il primato di Dio (“*un frate può essere debole, ma è sempre un appassionato di Dio*”); “*un frate parte sempre dal cuore del vangelo*”; vive la dimensione della fraternità, “*prima forma di evangelizzazione*”; essendo poi per definizione “*frate minore cappuccino*”, è uno che “*non si mette mai dalla parte del più forte, ma sta col più debole, ama i poveri di tutti i tipi, è attento a vivere la carità, cioè la condivisione delle cose e l’accoglienza delle persone*”.

Ha concluso la serata il nostro parroco, padre Luigi, che ci ha parlato della

collaborazione tra frati e laici, ma soprattutto di come deve porsi un frate: “*la parrocchia è la vita e la testimonianza della gente, e durante il mio ministero la storia della gente, la ricchezza della vita della gente e delle relazioni, è sempre stato ciò che ha consolidato la mia vocazione. Io non devo fare una sintesi dei carismi*” ha continuato padre Luigi, “*ma devo avere il carisma della sintesi, cioè la capacità di mettere insieme i doni dello Spirito per l’utilità comune. Il mio, il nostro compito è quello di richiamare tutti al Centro, che è il Signore e non siamo mai noi; e il criterio è la capacità di accogliere tutti: uno che arriva qui si senta accolto, non giudicato*”.

Dunque i festeggiamenti per il Cinquantesimo ora sono proprio finiti (meglio dire “compiuti”, come ci aveva suggerito mons. Rolla). Ma dopo avere ricordato tutta questa bellissima storia, che si è intrecciata, poco o tanto, con la vita di tutti noi, dopo aver ringraziato il Signore per averci fatto tutti questi doni, nel volto

e nella concretezza delle persone e dei frati, ora viene il tempo di guardare avanti. Cosa ci ha insegnato “aver fatto memoria” della nostra storia?

Parto da una riflessione personale: oltre a tutto il bello e il buono che questo lavoro mi ha lasciato, credo che la ricchezza più grande sia stata per me proprio quella di riscoprire che ogni persona, e soprattutto ogni frate, ha davvero un lato positivo, un valore

che può aiutare la vita e il cammino di fede di ciascuno, una passione nel seguire Gesù che ognuno poi può seguire. E allora dico a voce alta quello che dico a me stessa: basta brontolare, o criticare, giudicare, pretendere ... Accogliamo ciascuno per il positivo che ha e che ci può trasmettere, che è sempre e comunque una ricchezza! Una riflessione comunitaria invece potrebbe essere fatta insieme per capire

che passi fare, come comunità, per far tesoro della storia passata.

“La memoria è radice di salvezza”, ma occorre saper anche guardare avanti per continuare a camminare insieme, seguendo Gesù, il nostro Maestro, e accompagnati dalla fraternità dei Cappuccini, che, non mi stancherò mai di dirlo, è per noi parrocchiani grande occasione di crescita umana e ricchezza per la vita di fede!

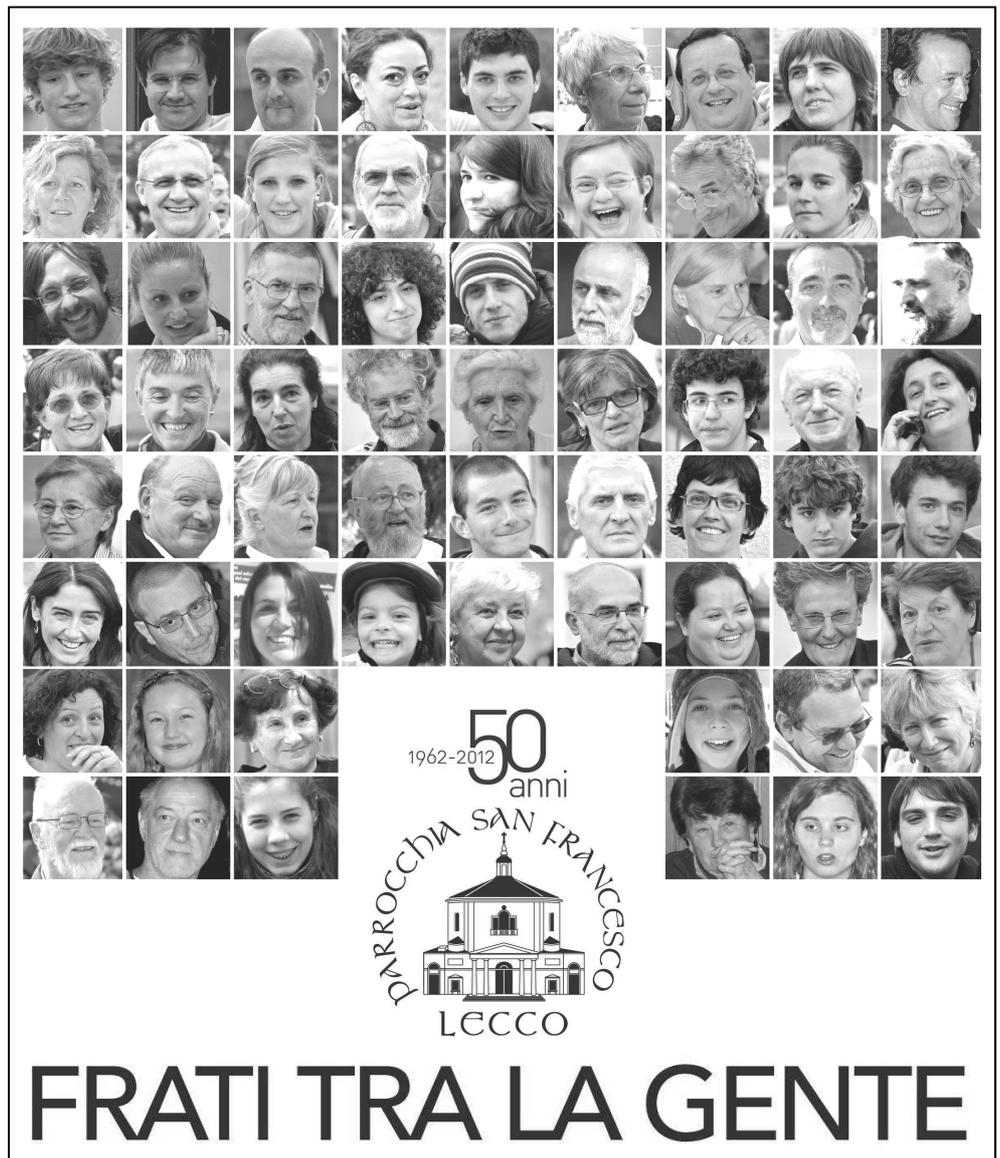
Franca Magistretti

Durante la serata non siamo riusciti a dare il doveroso riconoscimento a quanti hanno condiviso con generosità le loro immagini che in questo libro sono diventate un dono per tutti.

Citiamo nei tempi lontani in primo luogo papà Umberto Panzeri e Guzep, poi padre Paolo Corradi, fino a Guido, Valentina, Fabio, Alberto e tanti altri.

Anche le loro foto ci sono d'aiuto a ritrovare le tracce della nostra memoria.

Mary





L'Assemblea elettiva dell'Aurora

Lo scorso 29 marzo si è svolta l'assemblea elettiva del Gruppo Sportivo Aurora San Francesco, nel corso della quale si è fatto il punto sul quadriennio 2010-2014, che si è rivelato davvero fantastico e si sono svolte le elezioni del nuovo consiglio. Durante l'assemblea il parroco Padre Luigi Boccardi, presidente onorario dell'Aurora ha annunciato ufficialmente l'avvio dei lavori per il rifacimento in erba sintetica del campetto a 7: *“un segno concreto di vicinanza, di attenzione e di apprezzamento da parte della parrocchia e di tutta la comunità per l'Aurora”*.

I lavori avranno inizio il prossimo 3 giugno e si spera di poterlo inaugurare a settembre durante la festa dell'oratorio. A breve partirà una campagna di raccolta fondi.

Il Presidente uscente, e poi riconfermato, Fabrizio Arrigoni ha tracciato un bilancio davvero entusiastico dell'attività svolta; basti pensare che nel quadriennio 2010-2014 il numero degli iscritti è salito da 760 a 1.100, con una crescita di oltre il 40 per cento.

“Si è concluso un quadriennio straordinario che ha visto le celebrazioni del 50° della parrocchia e del gruppo sportivo.

Grazie all'entusiasmo di rivivere la fondazione del gruppo e della parrocchia si è generata una grande voglia di mettere in gioco attività e servizi”.

Le tappe più significative sono state la realizzazione del nuovo sito internet www.gsaurorasf.it, del blog, della pagina Facebook (che conta oltre 440 iscritti). Sono state potenziate tutte le discipline sia attraverso le singole sezioni che con l'attività polisportiva. Le sezioni sono diventate sei: i bikers si sono aggiunti a quelle di calcio, basket, volley, ginnastica e sci-montagna.

Grande è stato il lavoro svolto: dal fantathlon per i bambini di 4 anni, ai corsi di ginnastica per le giovani mamme ma anche per la terza età (anche per questo la sezione ginnastica conta ben 360 persone).

“La nostra filosofia è lo sport per tutti. Lo sport non solo come attività fisica ma anche come strumento di socialità e di dialogo”.

I collaboratori sono 130 e gli istruttori qualificati una ventina.

Alcuni volontari che per più anni si sono impegnati a sostenere le diverse attività dell'Aurora sono stati poi premiati.

Dalle elezioni sono risultati eletti come consiglieri (in ordine alfabetico):

per il Calcio

*Davide Bonanno,
Paolo Criscuolo,
Alessandro Fosso,
Marco Marocchini,
Andrea Privitera;*

per il Volley

*Alberto Agostani,
Fabrizio Arrigoni,
Alice Ratti,
Stefano Santoro;*

per il Basket

*Marco Cantini,
Stefano Fumagalli,
Viviana Marini,
Andrea Parolari;*

per la Ginnastica

*Stefano Dedé,
Clara Gasperini,
Francesco Mori,
Daniela Pensotti;*

per lo Sci-Montagna

*Matteo Abate,
Gabriele Arnaboldi,
Claudio Trezzi;*

per i Bikers

Matteo Brutti.

Padre Giulio Pasquini continuerà a ricoprire il ruolo di Assistente Spirituale.



La Veglia di Pasqua dell'Aurora

Come ogni anno, il lunedì della Settimana Santa, la nostra società sportiva Aurora San Francesco, ha proposto un breve momento di riflessione in preparazione alla Santa Pasqua.

Quest'anno, è toccato a me e Claudio Trezzi aiutare Padre Giulio a realizzarlo, sostenuti dal preziosissimo aiuto del corretto.

L'idea da cui volevamo partire, era di ripercorrere i momenti più significativi della Settimana Santa, ovvero: la lavanda dei piedi, l'ultima cena, l'or-

to degli ulivi, l'arresto di Gesù, Simone di Cirene che aiuta Gesù a portare la croce, la morte e la resurrezione.

Per fare questo ci siamo affidati per la maggior parte, alle parole del nostro Papa Francesco.

Leggendo le omelie del Santo Padre, mi sono resa conto che in questa società dove si va sempre di corsa, ognuno di noi dovrebbe trovare il tempo per fermarsi a riflettere anche se per poco, sulla propria fede.

Ciò che mi ha colpito durante questa veglia è stato

vedere tanta partecipazione, soprattutto da parte dei giovani che si sono prestati, vincendo la timidezza, a leggere anche solo piccole riflessioni ed invocazioni all'ambone.

Concludendo, posso solo dire di essere molto soddisfatta della realizzazione di questo momento di preghiera e colgo l'occasione per ringraziare ancora una volta di cuore tutti coloro che hanno partecipato!

Ora e sempre ...
forza Aurora!

Alice



*Quando ci si sente immensamente amati,
non si può partecipare al mistero
dell'Amore che si dona
restando a guardare da lontano.
Bisogna lasciarsi investire dalle fiamme
e diventare , noi pure amore.*

IL GRUPPO MISSIONARIO GIOVANILE

per sostenere progetti di carità confeziona bomboniere per:

Battesimi, Comunioni, Cresime e Matrimoni

*Per informazioni o per vedere le nostre creazioni
ci si può rivolgere il lunedì sera dalle ore 21.00
presso la nostra sede all'oratorio femminile*

70

ANNI
DI FIDUCIA
VOLONTÀ
ESPERIENZA
AMICIZIA
L'IM-
MORTALITÀ
VANGELIO



CENTRO
SPORTIVO
ITALIANO



In occasione dei 70 anni di fondazione,
il Centro Sportivo Italiano promuove l'incontro di tutte

LE SOCIETÀ SPORTIVE CON **PAPA FRANCESCO**

Piazza San Pietro, 7 giugno 2014

*Anche l'Aurora San Francesco
parteciperà a questo importante evento ...*



Maggio 2014

- 1 Giovedì Biciclettata Aurora
- 2 Venerdì APERTURA DEL MESE MARIANO
Inizio recita del S. Rosario in Chiesa (ore 20.30)
(da lunedì a giovedì per tutto il mese di Maggio)
- 3 Sabato Pellegrinaggio ad un Santuario Mariano con S.Messa (partenza ore 7.00)
- 4 Domenica **III di Pasqua**
Ritiro per i ragazzi della Prima Comunione e i genitori (ore 10.00 - 12.00)
Incontro OFS (ore 15.30)
- 5 Lunedì Incontro Animatori dei Gruppi di Ascolto (ore 21.00)
- 7 Mercoledì Rosario animato dai ragazzi della I comunione (ore 20.30)
- 7, 8 e 9 Gruppi di Ascolto
- 9 Venerdì Incontro "Nazareth e dintorni" (ore 20.45)
Recita S. Rosario nelle famiglie *(tutti i venerdì del mese di Maggio)*
- 10 Sabato Pellegrinaggio ad un Santuario Mariano con S.Messa (partenza ore 7.00)
- 11 Domenica **IV di Pasqua**
PRIMA COMUNIONE
- 13 Martedì **Nostra Signora di Fatima**
Processione cittadina (ore 20.30)
- 14 Mercoledì Incontro di preparazione al Battesimo (ore 20.45)
- 16 Venerdì **Catechesi Adulti** (ore 21.00)
- 17 Sabato Pellegrinaggio ad un Santuario Mariano con S.Messa (ore 7.00)
- 18 Domenica **V di Pasqua**
Ritiro per i Cresimandi con padrini, madrine e genitori (ore 10.00 - 12.00)
Incontro "Cerco Te" per i Giovani "*il lavoro*" (a Cremona)
Battesimi (ore 16.00)
Incontro Giovani Coppie (ore 17.30)
- 21 Mercoledì Rosario animato dai ragazzi della Cresima (ore 20.30)
- 24 Sabato Pellegrinaggio ad un Santuario Mariano con S.Messa (partenza ore 7.00)
- 25 Domenica **VI di Pasqua**
SANTA CRESIMA
- 26 Lunedì Ultimo incontro Catechismo Medie (ore 17.00) e Adolescenti (ore 18.30)
- 30 Venerdì Gruppo di Preghiera di Padre Pio (ore 18.00)
CHIUSURA SOLENNE DEL MESE MARIANO
- 31 Sabato Ritiro "Cerco Te" per i Giovani "*il creato*" (fino a Domenica 1/6 a Cremona)



Lecture del Mese di Maggio e Giugno 2014

Domenica 4 III di Pasqua

Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Mc 16,1-8a*

Lettura : *At 19,1b-7*

Salmo *106*

Epistola : *Eb 9,11-15*

Vangelo : *Gv 1,29-34*

Domenica 11 IV di Pasqua

Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Lc 24,9-12*

Lettura : *At 6,1-7*

Salmo *134*

Epistola : *Rm 10,11-15*

Vangelo : *Gv 10,11-18*

Domenica 18 V di Pasqua

Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Mt 28,8-10*

Lettura : *At 10,1-5.24.34.44-48a*

Salmo *65*

Epistola : *Fil 2,12-16*

Vangelo : *Gv 14,21-24*

Domenica 25 VI di Pasqua

Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Gv 21,1-14*

Lettura : *At 4,8-14*

Salmo *117*

Epistola : *1 Cor 2,12-16*

Vangelo : *Gv 14,25-29*

Domenica 1/6 VII di Pasqua - dopo l'Ascensione

Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Gv 20, 1-8*

Lettura : *At 1, 9a.12-14*

Salmo *132*

Epistola : *2 Cor 4, 1-6*

Vangelo : *Lc 24, 13-35*

Domenica 8/6 Domenica di Pentecoste

Lettura : *At 2, 1-11*

Salmo *103*

Epistola : *1 Cor 12, 1-11*

Vangelo : *Gv 14, 15-20*

La nostra comunità celebra il Signore

Giorni Feriali

Lodi	alle 07.15
Adorazione in Cappella	dalle 07.30 alle 22.00
Eucarestia	alle 08.00 (*)
Ora Media (terza)	alle 08.45
Eucarestia	alle 09.00
Ora Media (sesta) in Cappella	alle 12.00
Rosario	alle 18.00
Eucarestia	alle 18.30

Sabato

Adorazione in Cappella	dalle 07.30 alle 16.00
Adorazione in Chiesa	dalle 16.00 alle 18.00
Vespri	alle 18.00
Eucarestia	alle 18.30

Domenica e Solennità

Eucarestia	alle 08.00
Eucarestia	alle 10.00
Eucarestia	alle 11.30 (**)
Rosario - Vespri - Benedizione	alle 17.30
Eucarestia	alle 18.30
Eucarestia	alle 21.00

Confessioni

Ogni giorno dalle 07.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00
tranne il Martedì e la Domenica durante le Sante Messe

() Non viene celebrata nei mesi di Luglio e Agosto*

*(**) Non viene celebrata nel mese di Agosto*

Parrocchia San Francesco

P.za Cappuccini 6
Lecco

Tel. : 0341.365401

Fax : 0341.362818

frati@parrocchiasanfrancescolecco.it

www.parrocchiasanfrancescolecco.it



Orari

Segreteria Parrocchiale

da Lunedì a Venerdì
9.30 - 11.30 e 15.00 - 17.30
Sabato : 9.30 - 11.30

Centro di Accoglienza Francescano

da Lunedì a Venerdì : 9.30 - 11.00

Circolo ACLI

tutti i giorni : 14.30 - 18.30



Atto di Affidamento a Maria

Beata Maria Vergine di Fatima,

con rinnovata gratitudine per la tua presenza materna uniamo la nostra voce a quella di tutte le generazioni che ti dicono beata.

Celebriamo in te le grandi opere di Dio, che mai si stanca di chinarsi con misericordia sull'umanità, afflitta dal male e ferita dal peccato, per guarirla e per salvarla.

Accogli con benevolenza di Madre l'atto di affidamento che oggi facciamo con fiducia, dinanzi a questa tua immagine a noi tanto cara.

Siamo certi che ognuno di noi è prezioso ai tuoi occhi e che nulla ti è estraneo di tutto ciò che abita nei nostri cuori.

Ci lasciamo raggiungere dal tuo dolcissimo sguardo e riceviamo la consolante carezza del tuo sorriso.

Custodisci la nostra vita fra le tue braccia:
benedici e **rafforza** ogni desiderio di bene;
ravviva e **alimenta** la fede;
sostieni e **illumina** la speranza;
suscita e anima la carità;
guida tutti noi nel cammino della santità.

Insegnaci il tuo stesso amore di predilezione per i piccoli e i poveri, per gli esclusi e i sofferenti, per i peccatori e gli smarriti di cuore:
raduna tutti sotto la tua protezione e tutti **consegna** al tuo diletto Figlio, il Signore nostro Gesù.

Amen.



Franciscus